

54B148
+ 8.1.2000
E/130/08/01

ISTITUTO SALESIANO PIETRO RICALDONE
Via Cascine Nuove, 2 - 10040 Bivio Cumiana (TO)



Sig. Adelino Cordioli

Salesiano coadiutore



ADELINO CORDIOLI
(Valeggio 9 dicembre 1933 - Torino 8 gennaio 2000)

Carissimi confratelli,

il giorno 8 gennaio 2000 il Signore ha chiamato a sé il salesiano coadiutore Adelino Cordioli di 66 anni di età e 45 di professione religiosa.

Ha terminato la sua esistenza terrena ancora relativamente giovane nella casa per confratelli anziani e ammalati “Don Andrea Beltrami” sopra Valsalice, sulla collina torinese.

Tutta la sua vita è stata segnata dalla sofferenza. Un esaurimento nervoso, contratto proprio all'inizio della sua vita religiosa e divenuto cronico, gli impedì di esercitare la professione di sarto.

Tentiamo di illustrare brevemente la vita del signor Adelino. Era nato a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona il 9 dicembre 1933 e, dopo aver frequentato l'Istituto “Don Bosco” di via Provolo a Verona era passato al noviziato di Albarè nel 1953-1954, concludendolo con la professione religiosa come coadiutore il 16 agosto 1954. Completò la sua formazione iniziale con il magistero a Torino – Rebaudengo, frequentando il corso di sarto, e con il tirocinio praticò ad Udine negli anni 1957-1960.

Un piccolo esaurimento di quei primi anni di vita salesiana sembrava che in poco tempo si sarebbe risolto, invece si acuì sempre di più e durò, con fasi alterne, per tutta la vita. Questa fu la sua croce.

Nel 1960 approdò in Piemonte. Fu prima a Torino – Valdocco addetto alla segreteria di “Gioventù Missionaria”, ove rimase per cinque anni. Dopo un anno a Bagnolo Piemonte (Cuneo) come portinaio, dovette essere ricoverato come ammalato a Piossasco (Torino) prima e poi a Bagnolo Piemonte fino al 1973. Migliorando le sue condizioni di salute, passò prima a Foglizzo Canavese (Torino) e finalmente a Cumiana (Torino) nel 1975.

Nell'aprile del 1997, per l'aggravarsi della sua malattia, fu trasferito alla casa “Andrea Beltrami”.

Egli si dedicò dapprima al suo mestiere di sarto, poi svolse servizio di portineria ed infine svolse vari lavori domestici, soprattutto di pulizia, tanto necessari ed utili nelle nostre comunità. Fu stroncato da una complicazione influenzale l'8 gennaio scorso.

Volendo delineare la sua personalità, la prima caratteristica che balza evidente è quella della sofferenza: l'esaurimento nervoso cronico non lo ha mai lasciato, anche se in molti periodi era di forma leggera. Nonostante questo, il signor Adelino è stato un bravo coadiutore di antico stampo: umile, pio, laborioso. Ha accettato il suo fragile stato di salute e ha fatto quanto ha potuto, per non far pesare sugli altri le sue condizioni. Se il lavoro era proporzionato alle sue possibilità, si poteva stare sicuri che sarebbe stato eseguito con fedeltà. Nel ricordino abbiamo scritto di lui queste parole:

“Religioso salesiano umile, pio e laborioso. Ebbe una vita segnata dalla sofferenza. Lascia un esempio di autentica e genuina vita salesiana”.

I funerali furono celebrati nella cappella del nostro Istituto di Cumiana, con la partecipazione degli allievi della nostra Scuola (Scuola Media e Liceo Scientifico). L'eucarestia fu presieduta dal Vicario dell'Ispettore, don Venanzio Nazer. Dalla sua omelia ricaviamo alcuni spunti di riflessione a commento del brano di Vangelo che riteniamo più vicino all'esperienza terrena del signor Adelino:

“Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli” (Mt 11, 25).

“Quale caratteristica hanno i piccoli per avere da parte del Padre delle rivelazioni particolari? Non è certamente l'età anagrafica a cui Gesù si riferisce, parlando di piccoli, ma a delle caratteristiche interiori, che rendono la persona in grado di accogliere il messaggio del Padre. Quali? Ci credono e si fidano.

È proprio l'atteggiamento fondamentale dei piccoli. Così dovrebbe essere dei nostri atteggiamenti, se vogliamo entrare nella categoria dei piccoli di Gesù”.

Questo atteggiamento fu proprio del nostro confratello signor Adelino,

è un'eredità preziosa che egli ci ha lasciato con il suo esempio e che noi vogliamo condividere con voi.

Allo stesso tempo vi invitiamo a pregare per questa comunità che ha avuto la grazia di averlo tra i suoi membri per tanti anni, perché possa continuare a portare avanti con coraggio ed entusiasmo la sua missione giovanile ed essere segno e portatrice dell'amore di Dio ai giovani, soprattutto i più poveri.

Don Mario Pertile e
Comunità salesiana
Cumiana